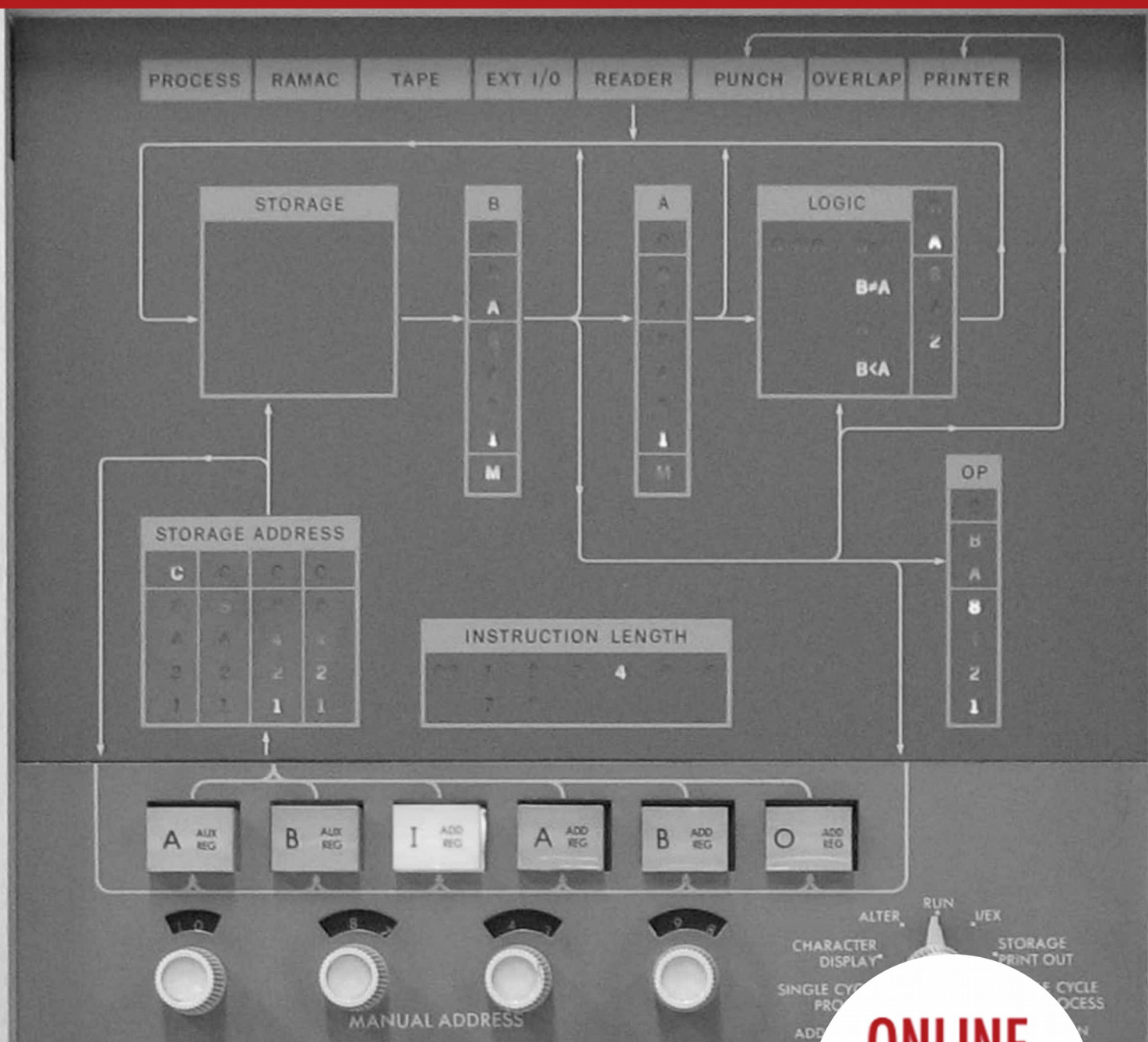


La cicatrice



La cicatrice

di Enrico Maso

A simplified book for learners of Italian, published by OnlinItalianClub.com

Level B2

© OnlinItalianClub.com 2016

Cover design: Anya Lauri

Cover photo: public domain. The full original image can be found at Wikimedia Commons:
https://commons.wikimedia.org/wiki/File:IBM_1401_Control_Panel.jpg

OnlinItalianClub.com is a trading name of Imparareonline Ltd. info@imparareonline.co.uk
Registered in England, no. 8569282 Tregarth, The Gounce, Perranporth, Cornwall, England TR6 0JW

Contenuti

1. L'anomalia.....	2
Glossario.....	3
Esercizio.....	3
2. La riunione.....	4
Glossario.....	5
Esercizio.....	5
3. L'errore.....	6
Glossario.....	6
Esercizio.....	7
4. Una strana sensazione.....	8
Glossario.....	8
Esercizio.....	9
5. La partenza.....	10
Glossario.....	10
Esercizio.....	11
6. La minaccia.....	12
Glossario.....	12
Esercizio.....	13
7. Verso la stazione.....	14
Glossario.....	14
Esercizio.....	15
8. E' ora di svegliarsi.....	16
Glossario.....	17
Esercizio.....	17
Soluzioni.....	18

1. L'anomalia

Listen to this story at: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/sets/la-cicatrice>

“Ma che diavolo...?”

La spia luminosa del quadro 24 ricominciò a lampeggiare e si spense nuovamente. Da sola. Ormai era più di un'ora che la storia si ripeteva e ancora non aveva trovato una soluzione.

E sì che l'esperienza non gli mancava.

Primo al suo corso di programmazione, ex docente alla Università di Riem, Pier Velotti non era certo uno sprovveduto. Inoltre, il sistema “Giano” l'aveva costruito lui, insieme al suo team. E quella spia non avrebbe dovuto spegnersi da sola. Per nessun motivo.

Seduto alla sua postazione di controllo, Pier riprese in mano gli schemi di progettazione e controllò di nuovo il quadro comandi di Giano. Tutto sembrava in ordine nel grande macchinario, dove tutte le spie erano collegate a un rilevatore che le attivava o disattivava in automatico. Tutte, tranne la 24.

La spia 24, l'ultima del secondo pannello, era stata pensata per rilevare le anomalie statistiche del sistema di atterraggi, ribattezzato amichevolmente “Giano” dai tecnici. In un pianeta con un rigido sistema commerciale, controllato in tutte le sue fasi, ogni anomalia di carico veniva analizzata. E proprio per questo quella spia poteva essere spenta solo manualmente, e solo dalla stanza di controllo. O almeno così Pier l'aveva progettata.

Nell'ora successiva, la situazione rientrò nella normalità, tanto che Pier pensò a una interferenza nel sistema. Anche se schermato, era pur sempre possibile; tuttavia...

La spia si accese e si spense di nuovo.

“Dannazione!” esclamò saltando sulla sedia.

Non poteva trattarsi di un caso. Qualcuno stava cercando di bypassare il sistema. E cosa ancor più grave, probabilmente ci stava anche riuscendo. E se davvero qualcuno era stato capace di ingannare Giano, tutta la politica commerciale del pianeta era sotto minaccia.

Pier si mise in contatto con De Molin, il supervisore governativo.

“Non si faccia prendere dal panico” gli disse De Molin “Sicuramente si tratta di un calo di energia. Ricontrolli”.

“Ho già ricontrollato” protestò Pier “Il sistema lo conosco, l'ho progettato io”.

“Appunto, Velotti. Ricontrolli e mi mandi i dati”.

La comunicazione si interruppe.

Pier fece quanto gli era stato chiesto e inviò i dati.

La risposta non si fece attendere.

“Domani ore 15.00 sala riunioni”, diceva la comunicazione di De Molin.

Glossario

spia: light

lampeggiare: to flash

quadro comandi: control panel

rilevatore: detector

atterraggi: landings

carico: shipment, cargo

ingannare: to deceive

calo di energia: energy loss

Esercizio

Vero o falso?

1. Il problema della spia luminosa era stato facile da risolvere per Velotti.
2. L'ingegner Velotti aveva costruito, con il suo team, un'astronave di nome Giano.
3. Tutte le spie del quadro comandi sembravano in ordine, tranne una.
4. Pier aveva progettato la spia 24 in modo che poteva essere spenta solo a mano.
5. Per confermare i suoi sospetti, Velotti si mise in contatto con il supervisore.
6. De Molin voleva capire la situazione e per questo aveva convocato Pier.

2. La riunione

Listen to this story at: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/sets/la-cicatrice>

Il giorno dopo, quando varcò la soglia, Pier si accorse subito che qualcosa non andava.

Situata al terzo piano dell'edificio principale, la sala riunioni era un esempio di quanto Giano fosse importante per il pianeta. Rigida simmetria, mobili raffinati, posizione sopraelevata del banco di presidenza: tutto sembrava studiato per incutere timore al visitatore.

A rafforzare questa atmosfera, già da sola poco piacevole, Pier notò che i consiglieri lo guardavano con insistenza. Strano, eppure non era in ritardo.

"Signor Velotti, si accomodi" lo incalzò De Molin.

Mentre si sedeva, Velotti si rese conto che tutti i consiglieri della compagnia governativa erano presenti. Allora avevo ragione, pensò, c'è davvero una minaccia.

"Abbiamo esaminato a fondo la sua segnalazione, Velotti" proseguì De Molin "Non è certo una cosa facile da affrontare..."

"Me ne rendo conto" disse Pier.

"Oh, bene, questo renderà le cose più facili".

Facili? Ma di cosa stava parlando? si chiese Pier.

"In questi ultimi tempi lei ha lavorato troppo, Velotti. E sa quanto ci è a cuore la salute di tutti i nostri dipendenti..."

Pier lo guardò stupito.

"Questo ci impone di prendere delle misure per tutelare la piena efficienza di Giano".

"Lo dice a me? Sono io che ho segnalato la minaccia" disse Pier.

"Vede, Velotti, è questo il problema: dai suoi dati non emerge alcuna minaccia. Guardi, guardi anche lei".

I dati iniziarono a scorrere sullo schermo.

Pier sgranò gli occhi: "Questi non sono i miei dati! Qualcuno li ha..."

"Manomessi? Andiamo, Velotti, non le sembra di esagerare adesso? Non è più facile ammettere la verità?"

"Quale verità?" protestò Pier.

"Che lei è stanco, sotto pressione, e ha commesso un errore. Un errore che poteva creare inutili allarmi".

Tutti lo guardavano, con sguardo di compassione.

"Per questo abbiamo deciso di affidarle un nuovo incarico, libero da ogni stress".

Non ci fu spazio per discutere. La decisione era stata presa e già dal giorno dopo Pier sarebbe stato destinato al suo nuovo ufficio, in amministrazione.

Quando uscì dall'edificio, era ancora confuso. E se De Molin avesse avuto ragione? Forse davvero era solo stanco. O forse...

Glossario

varcò la soglia: he crossed the threshold

incutere timore: to overawe

ci è a cuore: we care

sgranò gli occhi: he opened his eyes wide

manomessi: tampered with

Esercizio

Scegli l'espressione giusta per completare la frase:

1. I consiglieri nella sala riunioni guardavano Pier con _____
a. impertinenza b. insolenza c. insistenza
2. Alla riunione tutti i consiglieri erano _____
a. assenti b. presenti c. possenti
3. Davanti ai dati sullo schermo, Pier _____
a. sgranò gli occhi b. aprì la bocca c. batté le mani
4. Secondo De Molin, Velotti è _____
a. bianco b. stanco c. franco
5. Tutto il consiglio guardava Pier con sguardo di _____
a. riflessione b. ossessione c. compassione
6. Quando uscì dall'edificio, Pier era ancora _____
a. deluso b. confuso c. escluso

3. L'errore

Listen to this story at: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/sets/la-cicatrice>

Il nuovo incarico era deprimente. Doveva controllare dati già controllati da altri, e che sarebbero poi stati ricontrollati da un altro reparto ancora. In pratica, il suo ruolo era far scorrere i documenti da un ufficio all'altro.

Abituato a ben altri ritmi e ad altre responsabilità, Pier si annoiò praticamente da subito. Con tutto quel tempo a disposizione e senza niente da fare, ricominciò a pensare al suo errore con Giano e ai suoi dati.

Non si era mai rassegnato all'idea di aver fatto un errore così enorme, e lo spostamento in amministrazione aveva aumentato i suoi sospetti. Sospetti tutt'altro che facili da dimostrare, però.

Dalla sua postazione, sempre con il timore di essere scoperto, Pier aveva scandagliato l'intera rete interna senza fortuna. Confuso, scrisse un messaggio al suo ex collega, l'ingegner Morus, l'unico di cui poteva davvero fidarsi. Morus gli rispose che l'unica possibilità di trovare qualche prova era il server fantasma di Giano. Ufficialmente non compariva nella rete ed era protetto da diversi protocolli di sicurezza. Non poteva aiutarlo a superarli, però se fosse riuscito a entrare fisicamente nella stanza...

Era tarda sera quando Pier si alzò dalla sua postazione, deciso a scoprire qualcosa. I corridoi ormai erano deserti, le luci degli uffici spente. Attraversò il piccolo cortile, guardandosi indietro più volte, ed entrò nell'ala dell'edificio destinata all'ufficio tecnico. Nessun rumore: non sembrava esserci più nessuno.

Nel silenzio del corridoio, Pier avvicinò alla serratura il suo vecchio badge. Sperava che fosse ancora attivo. Lo era. Uno sbuffo leggero segnalò l'apertura della porta del server.

"Velotti, questo da lei non me lo sarei mai aspettato!"

Una voce conosciuta lo gelò con la mano sulla maniglia. Quando si voltò, vide De Molin insieme a due uomini della sicurezza e capì d'essere perduto.

Che Morus l'avesse tradito? Possibile? O forse l'avevano sorvegliato, e il messaggio era stato intercettato da De Molin. Comunque fosse andata, Pier aveva fornito al supervisore un motivo per farsi licenziare in tronco. Che stupido, si ripeteva mentre rientrava con la navetta in città.

Pier si voltò a osservare le luci dei grattacieli. La navetta era quasi vuota a quell'ora. Incrociò lo sguardo di un uomo con una cicatrice sul volto – dove l'aveva già visto? – e si preparò a scendere.

Glossario

far scorrere: to transfer

tutt'altro che: anything but

aveva scandagliato: he had examined

serratura: lock

sbuffo: snort

in tronco: immediately

navetta: shuttle

cicatrice: scar

Esercizio

Quale di queste affermazioni è vera?

1. Pier ritiene che il nuovo lavoro sia noioso, poiché era abituato ad altri ritmi e responsabilità.
2. Continuava comunque a fare ricerche sul suo sistema per capire che errore aveva commesso.
3. Dalle ricerche è venuto fuori che Giano non funzionava bene e quindi andava riparato.
4. Quando Pier è ritornato al vecchio posto di lavoro, è stato scoperto perché Morus lo aveva tradito.
5. De Molin aveva scoperto le intenzioni di Pier e per questo poi lo ha licenziato.
6. Quando ritornava a casa ha visto per la prima volta l'uomo con la cicatrice.

4. Una strana sensazione

Listen to this story at: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/sets/la-cicatrice>

Il silenzio del suo appartamento accolse Pier e lo tranquillizzò. Rimase per un po' al buio, riconoscendo nella penombra le cose ammassate sul tavolo. Si prometteva sempre di fare ordine appena avesse avuto tempo. E ora certo non gli mancava, pensò amaramente.

Buttò la borsa sulla sedia e accese la luce principale: aveva davvero appoggiato roba ovunque. Andò in cucina a prepararsi un tè.

Si sentiva addosso una sensazione strana, come se un fiato freddo gli soffiasse sul collo. Doveva cercare di rilassarsi, eliminare i pensieri negativi e iniziare a progettare cosa avrebbe fatto dall'indomani. La finestra della cucina mostrava la città immobile, in attesa della sua decisione.

Aspettando che il tè fosse pronto, e cercando vanamente di farsi spazio sul divano tra le numerose riviste sparse in giro, Pier provò a riconsiderare tutti gli eventi delle ultime ore. Il messaggio a Morus, l'esser stato scoperto (e dunque prima sorvegliato), il licenziamento in tronco... E poi, quell'uomo in metropolitana.

Perché continuava a tornargli in mente quell'uomo? La sensazione di disagio che aveva provato sulla navetta era ancora nitida, come appena successa. Quella cicatrice...

Meglio non pensarci e concentrarsi su De Molin, pensò Pier bevendo dalla tazza.

Dopo averlo fatto licenziare, il supervisore governativo si sarebbe certo premurato di non fargli trovare altri lavori. Forse si era già attaccato al telefono, per chiamare tutti gli amministratori delle principali aziende.

Borbottando imprecazioni a fior di labbra, Pier arrivò in breve all'unica conclusione possibile. Doveva cambiare aria: quel pianeta non sarebbe più stato casa sua.

Bene, considerò Pier, se bisogna cambiare, cambiamo alla grande. Basta pianeti piccoli e periferici, puntiamo al centro del sistema.

Accese lo schermo principale. Le occasioni su Ura Maior, il pianeta riferimento dell'intero sistema, non mancavano di certo. Senza legami, senza particolari amicizie, Pier poteva permettersi di partire anche il giorno dopo. E così avrebbe fatto. Poi avrebbe incaricato l'agenzia di spedirgli le sue cose e di rivendere la casa.

"E addio a questo pidocchioso pianeta" disse, nel silenzio dell'appartamento, iniziando a preparare lo zaino per la partenza. Ormai aveva deciso.

Glossario

penombra: dim light

ammucchiate: stacked

fiato: breath

nitida: clear

si sarebbe premurato: he would have taken care

borbottando: mumbling

a fior di labbra: silently

pidocchioso: lousy

Esercizio

Scegli il termine adatto a descrivere la disavventura di Pier:

1. A casa sua Pier prova una sensazione di a. tranquillità b. angoscia
2. La casa di Pier in effetti è completamente a. in disordine b. ristrutturata
3. Anche a casa si sente addosso un senso di a. paura b. negatività
4. Pier in futuro avrà nel suo lavoro a. successo b. nessuna possibilità
5. L'idea di Pier adesso è quella di cambiare a. pianeta b. professione
6. Pier parte per Ura Maior a. con il cane b. da solo

5. La partenza

Listen to this story at: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/sets/la-cicatrice>

Con un bagaglio essenziale e lasciandosi alle spalle le preoccupazioni della sera prima, la mattina Pier prese la navetta per la stazione interplanetaria.

Trovò posto in uno scompartimento quasi vuoto e si rilassò. Pochi minuti e sarebbe partito, dimenticandosi tutti i problemi del vecchio lavoro. Chissà quali equilibri aveva disturbato...

Pazienza, il danno era fatto. Ora aveva nuove sfide davanti a sé.

Confortato da questi pensieri e dal caldo rassicurante della navetta, Pier si sentì catturare da una dolce sonnolenza. Che meraviglia, pensò allungandosi sul sedile. Il tenue ronzio del motore elettrico lo accompagnò nel mondo dei sogni.

Quando si svegliò, la navetta doveva essere in movimento già da un po'. All'esterno non si vedeva più il profilo della città, sostituito da una fitta coltre di nebbia. Anche all'interno le cose erano cambiate. La navetta aveva già fatto qualche fermata, perché ora lo scompartimento non era più vuoto come prima.

Non che la cosa lo disturbasse. Era piacevole avere della compagnia, specie se silenziosa come quella. A sinistra di Pier una coppia di giovani controllava un elenco su un portatile, e il ticchettio dei tasti era praticamente l'unico suono udibile.

Un'anziana signora sonnacchiava nell'angolo opposto a Pier, con a fianco quella che poteva essere la figlia. La ragazza guardava fuori dal finestrino.

L'ultima persona presente era intenta nella lettura di un giornale; la corporatura e le mani erano chiaramente quelle di un uomo robusto.

Pier girò lo sguardo verso il finestrino. Ogni tanto, la fitta nebbia esterna trasformava il vetro in uno specchio perfetto dell'interno. Fu proprio in uno di questi attimi che Pier si accorse di come l'uomo lo controllasse, cercando di non farsi scoprire.

"Ma no – pensò – sarà stato un caso..."

Il dubbio però continuava a scavargli la mente. Non aveva mai creduto troppo alle coincidenze.

Tornò a guardare il riflesso nel vetro, cercando di osservare meglio l'uomo, e si sentì morire.

Una lunga e inconfondibile cicatrice gli segnava la guancia sinistra.

Glossario

tenue ronzio: faint buzzing

fitta coltre di nebbia: dense blanket of fog

sonnacchiava: she was snoozing

scavare: to dig

Esercizio

Completa il testo con i verbi al passato remoto:

Con un bagaglio essenziale, la mattina Pier (prendere) _____ la navetta per la stazione interplanetaria.

(Trovare) _____ posto in uno scompartimento quasi vuoto e (rilassarsi) _____. Pochi minuti e sarebbe partito...

Confortato da questi pensieri e dal caldo rassicurante della navetta, Pier (sentirsi) _____ catturare da una dolce sonnolenza. Che meraviglia, (pensare) _____ allungandosi sul sedile. Il tenue ronzio del motore elettrico (accompagnarlo) _____ nel mondo dei sogni.

Quando (svegliarsi) _____, la navetta doveva essere in movimento già da un po'.

6. La minaccia

Listen to this story at: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/sets/la-cicatrice>

Pier abbassò istintivamente lo sguardo. Non potevano esserci dubbi, era lui. Con quella cicatrice tremenda che sembrava strappargli la carne. Per alcuni minuti non osò più alzare lo sguardo: era nel panico.

Ma chi era quell'uomo? Cosa voleva? Perché lo seguiva? Chi poteva averlo mes...?

La domanda rimase sospesa nella testa di Pier.

Ora si ricordava. Ora sapeva dove l'aveva già visto. E la nuova consapevolezza gli sembrò peggio dei dubbi precedenti.

Maccadi, Ennio Maccadi. Adesso il nome gli era chiaro come una insegna luminosa nella notte. Aveva lavorato per un certo periodo come vigilante alla zona atterraggio. Corporatura massiccia, un naso da pugile, riusciva a incutere un certo timore in coloro che provavano piccole azioni di contrabbando. Spesso bastava la sua sola presenza a farli confessare, ma altre volte...

Pier ricordava con chiarezza il giorno in cui Maccadi era stato licenziato. Aveva letteralmente estratto un umanoide dalla sua astronave, cercando di fargli confessare dove avesse nascosto la merce proibita.

"Non scherzare con me!" continuava a dire "La vedi questa cicatrice? Ho già difeso questo pianeta contro quelli come te. Adesso tira fuori la merce!"

Alla fine si era scoperto che l'astronave era in regola. La cosa sembrava destinata a finire con le scuse di Maccadi, ma l'umanoide non ne aveva voluto sapere. Aveva fatto chiamare il supervisore e aveva preteso che Maccadi fosse rimosso dal servizio. De Molin aveva provato in ogni modo a risolvere il problema, ma alla fine aveva dovuto cedere alla richiesta.

"Non si preoccupi, Maccadi" aveva detto De Molin "cercheremo di trovarle un nuovo incarico, magari in una delle nostre società minori..."

Da allora, Pier non ne aveva più sentito parlare: era letteralmente sparito. Fino a ieri. Fino a oggi. Non poteva essere una coincidenza. Non quando c'era il supervisore di mezzo. Maccadi era lì per un motivo.

La sensazione di freddo della sera prima tornò di colpo. Più intensa e pungente di quanto avesse provato in precedenza. Avevano paura che lui continuasse a fare domande, e avevano deciso di farlo tacere per sempre.

E l'uomo incaricato di ciò gli sedeva di fronte, nascosto dietro un giornale.

Glossario

strappare: to tear off

consapevolezza: awareness

tira fuori la merce!: take out the goods!

non ne aveva voluto sapere: he didn't want to know

farlo tacere: to keep him quiet

incaricato: appointed

Esercizio

Vero o falso?

1. Pier conosce l'uomo che lo sta seguendo da un po' di tempo.
2. Ennio Maccadi è un uomo dall'apparenza paurosa data la sua corporatura.
3. Maccadi era stato licenziato perché aveva ucciso un umanoide.
4. La cicatrice era stata causata proprio dall'incidente con l'umanoide.
5. De Molin si era occupato di trovare un altro lavoro per Maccadi.
6. Pier aveva paura di quello che stava per succedergli.

7. Verso la stazione

Listen to this story at: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/sets/la-cicatrice>

Il rumore della porta dello scompartimento ridestò Pier dai suoi pensieri.

La ragazza stava uscendo, salutando l'anziana signora. Ora erano rimasti in cinque e Pier continuava a sentirsi addosso gli occhi dell'uomo. Ogni tanto gli sembrava di udire un impercettibile rumore: era lui che sbirciava da sopra il giornale, ne era certo.

Per ora comunque era al sicuro, c'erano troppi possibili testimoni e l'uomo non si sarebbe azzardato a fare nulla. Ma dopo? Cosa avrebbe fatto dopo?

L'unica speranza di Pier era quella di non rimanere isolato. I due giovani, ecco, quella poteva essere una soluzione. Poteva iniziare a parlarci, avrebbe chiesto la loro destinazione, poi sarebbero scesi insieme, poi...

L'elenco dei "poi" si interruppe bruscamente quando li vide alzarsi per scendere a una fermata intermedia. Dannazione, ora era rimasta solo l'anziana signora. E quella certamente non era in partenza per alcun pianeta, rifletté guardando la borsetta della donna. O forse andava ad aspettare il figlio al rientro? Il cuore gli si riempì di nuova speranza e sorrise alla donna, che lo guardò perplessa.

Per non infastidirla, Pier si girò di nuovo verso Maccadi. Questa volta l'uomo rimase a fissarlo per un brevissimo istante, poi controllò l'orologio e si mise a scrutare fuori dal finestrino.

Sta giocando con me, vuole farmi crollare i nervi, pensò Pier.

"Potrebbe aiutarmi? Devo scendere tra poco" disse improvvisamente la signora.

Pier stava per alzarsi, ma Maccadi era stato più svelto. Era già in piedi, impedendogli di fatto qualsiasi tentativo di fuga. Aiutò la signora con un pacco, poi la salutò con un sorriso e si rimise seduto.

Ora erano soli.

Maccadi osservò a lungo la porta, passandosi una mano sul mento. Poi si appoggiò al sedile e riprese in mano il giornale.

A che gioco sta giocando? pensò Pier, che si aspettava di essere subito assalito. Ormai alla stazione interplanetaria mancava davvero poco, una manciata di minuti al massimo.

Doveva fare qualcosa, non poteva più aspettare. La sua unica speranza di salvezza era tentare la fuga, cogliendo Maccadi di sorpresa.

Sentì il rumore del giornale che si alzava nuovamente, e scattò verso la porta.

Glossario

ridestò: it reawakened

sbirciava: he peeked

bruscamente: sharply

scrutare fuori dal finestrino: to gaze out the window

fuga: escape

manciata: handful

scattò: he rushed

Esercizio

Maccadi o Velotti? Associa le descrizioni ai personaggi:

1. È un professionista molto capace nel suo lavoro.
2. È un uomo solitario che non ha tempo per una vita personale.
3. Ha un fisico da sportivo e un viso poco gentile.
4. Ha progettato e costruito un sistema importante per un pianeta.
5. È una persona misteriosa che nasconde un segreto.
6. È responsabile e molto onesto verso le persone che lo conoscono.

8. Prossima fermata

Listen to this story at: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/sets/la-cicatrice>

La porta dello scompartimento si aprì subito e Pier si infilò di corsa nel corridoio.

Sentì dietro di sé l'esclamazione di rabbia di Maccadi, mentre la navetta entrava nei sotterranei della stazione.

"Fermati, Velotti, non puoi scappare" tuonò la voce di Maccadi, uscito in corridoio a sua volta. Luci e ombre si alternavano, Pier si faceva largo tra gli altri viaggiatori.

Sentì qualcosa sibilare alla sua destra, poi un urlo: quel pazzo gli stava sparando. E stava anche recuperando terreno, in breve tempo lo avrebbe raggiunto.

Pier passò velocemente nel vagone successivo. Se solo la navetta avesse raggiunto la stazione, forse avrebbe avuto una possibilità di...

Una mano lo afferrò per un braccio. Ci siamo, pensò Pier.

"Venga qua, Velotti, non vorrà mica farsi ammazzare!" disse la voce di Morus, tirandolo dentro a uno scompartimento.

"Ingegnere Morus, ma cosa...?"

Morus non gli badò e fece un segno ad altri due passeggeri. Quando Maccadi comparve, i due gli furono addosso e lo disarmarono, dichiarandolo in arresto.

Poliziotti in borghese? Pier guardò Morus in cerca di spiegazioni.

"Non avrà creduto che l'avessi tradita, vero?" iniziò Morus "Quando l'hanno licenziata, ho ripensato al suo messaggio e ho deciso di indagare a mia volta. Aveva ragione: qualcuno stava contrabbandando. E attenzione: metalli rari. Indovini per conto di chi."

"Non può essere..." disse Pier.

"E invece sì: proprio De Molin. Certo il lavoro sporco lo faceva Maccadi, ma dietro c'era lui, il nostro insospettabile supervisore."

Morus spiegò a Velotti come fosse riuscito a contattare un suo vecchio amico al ministero centrale, mettendo in allarme gli alti dirigenti doganali: un possibile contrabbando di metalli rari non era cosa da lasciar correre. Avevano avuto accesso al server fantasma di Giano, e da lì la verità era emersa.

"E ora cosa succederà?" chiese Pier, mentre scendevano sulla banchina della stazione.

"Direi che sarà l'occasione per fare una bella pulizia all'interno di Giano" Morus si accese una sigaretta "Lei verrà riassunto e potrebbero anche metterla a capo del sistema. È ora di rivoluzionare un po' tutto, non crede?"

Pier sorrise: "Certo, e mi aspetto che lei mi aiuti in questo. Però, ingegnere Morus, c'è una cosa che non cambieremo di sicuro."

"Quale?" chiese Morus.

“Il nostro portafortuna: la spia luminosa del quadro 24” disse Pier, guardando le navette andare e venire.

Glossario

sibilare: to hiss

stava recuperando terreno: he was making up ground

afferrò: grabbed

non gli badò: didn't respond

in borghese: in civilian clothes

dirigenti doganali: customs managers

lei verrà riassunto: you will be rehired

Esercizio

Scegli l'affermazione corretta:

1. Velotti a. cerca di sfuggire all'uomo misterioso
 b. si nasconde tra la folla per non farsi riconoscere.
2. Maccadi a. segue Pier in modo discreto
 b. corre e spara tra la folla nella navetta
3. Maccadi a. voleva disperatamente raggiungere Pier
 b. voleva solo spaventare Pier e farlo scappare
4. De Molin a. era responsabile di un contrabbando di metalli rari
 b. gestiva il traffico di radar con Maccadi
5. Morus a. aveva scoperto tutto grazie a Pier
 b. era un agente segreto in borghese
6. Velotti a. partirà comunque per Ura Maior
 b. sarà a capo del sistema all'interno di Giano

Soluzioni

Capitolo 1

1. F 2. F 3. V 4. V 5. V 6. V

Capitolo 2

1. c 2. b 3. a 4. b 5. c 6. b

Capitolo 3

1. sì 2. sì 3. no 4. no 5. sì 6. no

Capitolo 4

1. a 2. a 3. b 4. b 5. a 6. b

Capitolo 5

1. prese 2. Trovò 3. si rilassò 4. si sentì 5. pensò 6. lo accompagnò 7. si svegliò

Capitolo 6

1. V 2. V 3. F 4. F 5. V 6. V

Capitolo 7

1. Velotti 2. Velotti 3. Maccadi 4. Velotti 5. Maccadi 6. Velotti

Capitolo 8

1. a 2. b 3. a 4. a 5. a 6. b